

Titolo || Mille Dorothy per uno sconcerto
Autore || Franco Quadri
Pubblicato || «la Repubblica», 4 febbraio 2008
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag. 1 di 1
Archivio ||
Lingua || ITA
DOI ||

Mille Dorothy per uno sconcerto

di *Franco Quadri*

La Romagna continua a coltivare il sogno di cambiare i modi espressivi del teatro. Ed ecco ora i Fanny & Alexander che, con un tentativo di sconvolgimento formale parallelo a quello della Raffaello Sanzio teso ad adeguare la scena alle arti visive, in Dorothy - Sconcerto per Oz di De Angelis e Lagani, partono dal soggetto di un mitico film con Judy Garland e lo svolgono moltiplicando le interpreti di Dorothy, la protagonista, che ha il nome di un ciclone, sovrapponeandone l'identità con quella di eroine operistiche, e di alcune figure di Landolfi, secondo il principio per cui Cage stratificava una contemporaneità di esecuzioni musicali. Nello Sconcerto eseguito a Romaeuropa la loro pluralità di linguaggi si esplica in tutta la sala e specialmente tra i lettini che sulla scena ospitano le attrici e parte degli spettatori, mentre il falso mago domina la situazione dall'alto, isolato dalle luci di fluorescenti canne d'organo, giocato da Marco Cavalcoli, dittatore-direttore di una vicenda di cui denuncerà alla fine la casualità e la finzione, ma che per lo spettatore può mutarsi in un'avventura cangiante ricca di sorprese espressive.